

sa tener desto sempre l'interesse del lettore: E mentre il Calandra è uno sfiduciato elegante, egli sa infondere in ogni sua pagina un calore travolgente, a volte troppo travolgente di vita.

Questi *Dragoni azzurri* stampati anni fa e riaparsi ora in una bella ristampa della casa Lattes, hanno tutti i pregi e i difetti degli altri romanzi del Gramegna. E, nel rilievo, è senz'altro esaurito quanto il critico può dire di essi.

Ma il critico, quando è piemontese e amante di Torino e della Casa gloriosa che vi ha tenuta la sua capitale, non può non compiacersi che proprio ora il romanzo sia stato ristampato. L'assedio del 1706 sostenuto contro i francesi, l'eroismo di Pietro Micca e di Maria Bricca, la fede incrollabile della città, affamata e bombardata, nel suo duca, costituiscono fatti e verità che devono essere non solo ammirati, ma rimeditati anche con orgoglio.

Per quanto il Gramegna faccia professione di romanziere popolare e non di storico erudito, il suo libro rievoca, meglio di un testo scientificamente documentato, la nostra più intima tradizione piemontese di forza, di tenace lavoro, di fedeltà, ed è tanto più notevole questo suo risultato in quanto ottenuto con una semplicità di mezzi veramente elementare: anima di cavaliere antico il Gramegna rivive i suoi personaggi e li dipinge con bonaria onestà, con intenzione non soltanto di svagare, ma anche di educare il lettore.

.... e bastano la sua leale bontà, il suo sempre vivo entusiasmo, la nobiltà dei suoi scopi a far dimenticare le sue deficienze di scrittore e a giustificare il favore con cui è accolto dovunque da un largo pubblico che gli vuol bene, nelle più alte e nelle più basse classi sociali.

PAOLO RAMELLO

NOVITA' DELLA CASA EDITRICE MARIETTI

SAC. ERMINIO GUIDOLIN E SAC. DOTT. GIULIO STOCCO. *Giuseppina Bianco maestra apostolo: nella vita, negli scritti, nella scuola.* Torino. Casa Editrice Marietti, 1930. L. 9.

Il volume contiene un particolareggiato racconto della vita sopra tutto interiore della maestra Giuseppina Bianco che dei 37 anni del suo insegnamento fece un vero e perfetto apostolato.

Antichi alunni e figli spirituali della nobilissima

Donna, i due compilatori hanno messo in luce lo svolgimento di una vita davvero esemplare, sul cui modello sarebbe grande ventura per la Patria nostra plasmare ogni educatrice sia maestra o sia madre. E non già che la vita di Giuseppina Bianco sia stata singolare per eventi speciali: *ella visse la vita di tutti, ma la visse bene* facendosi scala del dolore per salire alle altezze dello spirito.

La "Regola di vita", che Giuseppina Bianco aveva imposta a se medesima e che austeramente e costantemente ella applicò e mantenne, traccia la via per cui ella progredì senza cessare nel perfezionare ed affinare l'animo suo fino a raggiungere un grado di virtù eroica: i compilatori hanno seguito, nella loro narrazione, i vari punti della "Regola di Vita" della Bianco, il più spesso usando le parole stesse di lei e i suoi appunti personali. Sicchè, in fondo, ne è risultata una quasi vera e propria autobiografia, preparata inconsciamente dalla maestra-apostolo la quale continua così, dopo la morte terrena, ad insegnare ancora ai discepoli col proprio esempio sublime.

Il dovere inteso nel suo significato più alto e perfetto; la pietà e la religione praticati con la carità di Cristo; l'amore di patria messo in opera con la dedizione più profonda; la maternità spirituale verso i propri alunni sentita ed esercitata con intelletto profondo e con affetto sublime; e, oltre a ciò, l'oblio di se medesima, una energia virile e una inflessibile costanza, una magnanima resistenza al dolore, fisico e morale: ecco il quadro della vita di Giuseppina Bianco.

Opera altamente degna hanno adunque compiuto i due discepoli eletti nel presentare ad esempio ed edificazione del mondo una simile vita, vissuta in silenzio operoso e in umiltà. Possano, leggendola, maestre e maestri e madri attingerne forza ed esempio, per servire ad un tempo la santa causa della Religione e della Patria.

BONIFETTI Teol. GIOVANNI. *Diario spirituale del Beato Don Giovanni Bosco.* Detti, fatti, aneddoti ed esempi di singolari virtù, tratti dalla sua mirabile vita, proposti al bene di ogni fedele. In-16, 1930 pag. VIII-192. L. 3,50.

La vita di un santo è veramente una farmacia spirituale, fornita di ogni rimedio atto a guarire ogni malattia dell'anima. Del rimanente una sola è la strada che al Cielo conduce, ed è quella per